

**Agenzie per l'impiego.** Il punto dopo la riforma e l'accreditamento rilasciato dal ministero del Welfare

# Alla prova l'alleanza tra pubblico e privati

■ In termini numerici, la partita più importante sul ricollocamento dei lavoratori espulsi dalle aziende in crisi e in corso di ristrutturazione la stanno giocando le agenzie per il lavoro.

«Le normative comunitarie - racconta Giuseppe Campelli, amministratore delegato di **Articolo1** (UnoHolding Family) - ci riconoscono un ruolo di effettiva intermediazione fra domanda e offerta. Questo implica che negli ultimi mesi il plafond di aziende nostre partner, malgrado la crisi, si sia enormemente ampliato: ai vecchi clienti ogni giorno se ne aggiungono di nuovi». Paradossalmente, la lunga schiera di lavoratori in mobilità (il grosso delle categorie deboli in cerca di un nuovo impiego) è infatti vista dalle aziende che ricominciano a fatturare dopo un anno nero e da dimenticare sotto il profilo produttivo come «portatrice

## POLITICHE ATTIVE

Alle società i dati forniti dalla liste dell'Inps: l'obiettivo è orientare e riqualificare anche grazie ad accordi con gli enti locali

sana» (la definizione è dello stesso Campelli) di vantaggi e di conoscenze utili da utilizzare per la ripartenza.

«In questi giorni - prosegue l'a.d. di **Articolo1** - stiamo riaggiornando il censimento periodico delle capacità professionali dei lavoratori disoccupati per offrire alle imprese la possibilità di operare una scelta il più possibile consapevole. Intercettiamo contemporaneamente due esigenze: quella del lavoratore, che ha fretta di rientrare nel mondo del lavoro per non perdere la propria appetibilità professionale, e quella delle imprese che ricominciano ad avere fiducia in una prossima ripresa del mercato. Devo ammettere che stiamo avendo risultati insperati anche solo qualche mese fa».

Buona parte dei nominativi inseriti nei database delle

agenzie di lavoro proviene, in virtù dell'accreditamento istituzionale, direttamente dalle liste dell'Inps e degli uffici per l'impiego sparsi sul territorio.

Un chiaro ruolo sociale, quello delle agenzie per il lavoro, come dimostrano anche i continui contatti e le collaborazioni con le istituzioni locali: «Importante - ricorda Stefano Colli-Lanzi, a.d. di **Gi Group** - è sensibilizzare le aziende nell'utilizzo delle principali novità in tema di lavoro introdotte dalla Finanziaria 2010 in quanto si tratta di strumenti di politica attiva fondamentali per contrastare la crisi. Da non sottovalutare è che queste stesse novità fanno evolvere il ruolo delle agenzie per il lavoro e spingono le stesse a porsi come un interlocutore a 360 gradi sulle dinamiche delle risorse umane».

«Stiamo lavorando con la Regione Lombardia nell'ambito del progetto Dote Lavoro per offrire opportunità occupazionali ai lavoratori in cassa integrazione in deroga e ai disoccupati - spiega Anna Bogatto, Candidate Management Director di Adecco Italia - . Orientamento, riqualificazione e inserimento in una nuova realtà lavorativa sono le tre fasi operative in base alle quali ci muoviamo. Oggi le agenzie hanno una grande responsabilità nei confronti dei nostri concittadini, e cioè quella di garantire occupabilità a chi ne è al momento sprovvisto. In altre parole, cerchiamo di partire dalle necessità del candidato e non più da quelle dell'azienda come si faceva in passato».

Adecco ha deciso di muoversi operando direttamente sul territorio organizzando eventi ad hoc: «Ad esempio in Emilia Romagna - prosegue Bogatto - abbiamo incontrato nove aziende che avevano intenzione di tornare ad assumere. L'obiettivo era quello di fare incontrare i candidati in un contesto di intimità. È stata una giornata in cui le aziende si sono presentate e hanno spiegato al centinaio di candidati presenti gli skills di cui avevano bisogno».

Il modello utilizzato da

Adecco è quello dello speed date: dieci aule, dieci candidati per aula, e i rappresentanti delle risorse umane di ciascuna azienda che ruotano e presentano le rispettive proposte occupazionali. «In un secondo momento - conclude - le aziende hanno poi organizzato dei colloqui singoli, e molti dei candidati hanno così trovato il lavoro che cercavano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

